

MONTECRISTO, Strappato il sipario sulla 'verità ufficiale' grillina per le Regionali 2014

Date : 14 Marzo 2019



Finalmente è stato **strappato** il 'sipario' che 'protegeva' il Movimento 5 Stelle in Sardegna. Grazie all'intervista ad **Alessandro Polese**, ([tre puntate pubblicate in queste pagine nei giorni scorsi](#)), si è illuminata una **vicenda che ancora oggi presenta molti lati oscuri**: la [mancata presentazione delle liste alle elezioni regionali del 2014](#).

Alle sue parole si possono aggiungere anche altri dettagli che aiutano ad inquadrare meglio la vicenda. Bisogna premettere che l'**algherese Polese non era un attivista qualsiasi**. Laureato in giurisprudenza ed esperto di informatica giuridica, si era avvicinato al M5S prima ancora che il *Movimento* esistesse, ossia dai tempi dei gruppi "*Amici di Beppe Grillo*" e dei primi "*Vaffa day*". Fu poi un protagonista sia delle **elezioni comunali di Alghero del 2013**, dove la candidata sindaco 5Stelle, **Giorgia Di Stefano**, prese quasi il 10% dei voti, sia delle elezioni politiche del 2013, dove nelle prime votazioni on line per la scelta dei parlamentari sardi venne battuto sul filo di lana dalla '*caccia al voto*' che premiò **Roberto Cotti** e **Manuela Serra**. Poi, entrambi eletti al *Senato*, con *Polese* primo dei non eletti. Fu anche uno degli attivisti che più si spese per far **ottenere la certificazione alla lista 5 Stelle alle elezioni comunali di Assemmini**, dove poi venne eletto sindaco **Mario Puddu**. Era insomma la persona ideale per l'incarico di **formare la lista 5Stelle per le elezioni regionali del 2014**, una sorta di '**referente**' regionale scelto **da Grillo in persona**. Anche se l'incarico gli venne affidato con le modalità opache e sotterranee che **Polese** stesso ha raccontato (*nessuno sino ad ora le ha mai smentite*) e che portarono poi al **disastro che seguì**.

**Vita e 'miracoli' del
Movimento 5 Stelle in
Sardegna raccontati da
un protagonista:**

"Grillo, uno scroccone" "E' solo una 'lotteria' elettorale"

(1^a puntata) "Regionali 2014, da (3^a puntata)

Grillo un piano a perdere"

(2^a puntata)

Quando la **notizia dell'incarico a Polese trapelò**, molti attivisti grillini si indignarono ritenendo non conforme alle **supercazzole partecipative del Movimento** che il candidato presidente fosse scelto dall'alto. In nome del motto *'uno vale uno'* iniziarono gli **attacchi a Polese** e al gruppo di attivisti che si era raccolto intorno a lui. Venne chiamato *"l'Unto"* e gli venne dato persino del *"nazista"*. Per contrapporsi al suo gruppo, alcuni attivisti, con il sostegno dell'allora **senatrice Serra**, iniziarono un percorso alternativo chiamato *'road map'*, secondo il quale, in sostanza e in sintesi, chiunque poteva presentare la propria candidatura a presidente e a consigliere regionale. Quelli della **'road map'** organizzarono una raccolta di candidature on line, a cui partecipò *di tutto di più*, e tennero persino un esame delle persone che avevano presentato la propria candidatura (*la cosiddetta 'graticola'*) alla *Fiera di Cagliari*: tuttora, non è chiaro chi abbia pagato l'affitto della sala.

Grande era la **confusione sotto il cielo di Sardegna**, sino a che da *Milano* decisero di **sfruttare le contrapposizioni che loro stessi avevano alimentato**: la **'road map'** venne fulminata con un post sul **blog di Grillo**, mentre al **gruppo di Polese** venne detto, sin dall'*ottobre 2013*, che **non sarebbe stato concesso il marchio per la presentazione alle elezioni regionali**. L'incontro in extremis di *Riolo Sardo* fu soltanto fumo negli occhi. Intanto, era già pronta la giustificazione ufficiale del *"non eravamo pronti"*: *"I Sardi sono litigiosi"*. Così, la **deputata Emanuela Corda** ed altri parlamentari *'pesanti'* del **M5S** iniziarono da subito a propalarla dietro imbeccata della **comunicazione ufficiale 5Stelle**. Era la **'verità ufficiale'** che da allora è calata sulla vicenda e che alcuni ancora credono. Così come credono che la **'lista Polese'** fosse sponsorizzata dalla stessa **deputata Corda**, che invece già da allora aveva iniziato l'opera di desertificazione dell'attivismo sardo.

Qualcuno tra gli attivisti si è salvato, soprattutto quelli che hanno avuto più *pelo sullo stomaco*, come, per esempio, la neo consigliera regionale **Carla Cuccu**, a quel tempo parte integrante del gruppo di Polese: capì che per fare *'strada'* doveva accodarsi alla *Corda-ta vincente*. Quanto a **Polese**, come riconobbe lo stesso **Grillo**, pagò la *cauzione* per tutti. Sino a oggi.

Montecristo

(sardegna.admaioramedia.it)